

leggerimento riducendo delle voci. Più facile forse sarebbe, allo Stato, ridurre i dazi doganali su quegli articoli che hanno la probabilità di maggior consumo, come si è verificato per il petrolio, del quale la riduzione del dazio determinò l'aumento del consumo, poichè riducendo di una metà il dazio, il minore introito fu solo di un quarto.

Lo stesso potrebbe verificarsi per lo zucchero e per altri articoli.

Ma oltre a queste considerazioni se ne potrebbero fare altre sulle economie possibili, alle quali ha accennato anche l'onorevole ministro (il quale sta per introdurre nei vari Ministeri), riducendo le casuali ed altre spese. Ma vi sono anche delle economie organiche che si possono fare, e l'onorevole Carcano accennò nella sua esposizione finanziaria di due anni fa alle conclusioni della Commissione d'inchiesta militare che concludeva colla possibilità di riforme amministrative, che avrebbero dato vari milioni.

E nella discussione dell'interno io accennai alla riduzione delle sottoprefetture. Certo che quando si parla di riduzioni si va incontro a gravi opposizioni, ma il Governo deve saperle affrontare, quando sia persuaso della bontà di quelle economie. Io sono lieto, ad ogni modo, di associarmi agli auguri dell'onorevole ministro, perchè la nostra finanza possa adottare una politica di parsimonia, che permetterà di consolidare il bilancio e di attuare più tardi quelle riforme che sono nei voti di tutti. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Gli onorevoli Fortunati e Miliari, iscritti per parlare, non sono presenti. Si intende che vi abbiano rinunciato.

Non vi sono altri oratori iscritti nella discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ABIGNENTE, *relatore*. Io a quest'ora non credo opportuno di fare una discussione finanziaria: non lo credo opportuno per tre ragioni: perchè il bilancio è consumato già per metà; perchè l'esposizione finanziaria notevolissima dell'onorevole ministro del tesoro dava nuove cifre dei consuntivi per tutto ciò che è sopravvenuto da sei mesi a questa parte, per cui è necessario esaminare queste nuove cifre e da esse potranno derivare nuovi criteri; ed in fine per una ragione che non vorrei dire, e cioè, che una discussione finanziaria che deve essere importante, come l'argomento

merita, non sarebbe opportuno farla nel piccolo comitato nel quale ci troviamo.

Quindi per queste ragioni io non insisto a parlare, e mi limito a dire sul bilancio del tesoro come relatore, che l'onorevole Corniani ha enunciato una quantità di osservazioni e di criteri che non sono incompatibili con ciò che ci ha detto il ministro del tesoro. E ciò detto chiudo il mio breve discorso. (*Benet!*)

PRESIDENTE. L'onorevole ministro del tesoro vuol parlare?

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Io non ho nulla da aggiungere, salvo che esprimere un ringraziamento vivissimo all'onorevole Corniani che ha trattato diversi problemi. Certamente le osservazioni che egli ha fatto, nello studio di questi problemi, saranno tenute presenti.

PRESIDENTE. Allora la discussione generale è chiusa. Passeremo alla discussione dei capitoli.

S'intende che i capitoli sui quali nessuno chieda di parlare si intenderanno approvati con la semplice lettura.

Titolo I. *Spesa ordinaria*. — Categoria I. *Spese effettive*. — Oneri dello Stato. *Debiti perpetui*. — Capitolo 1. Rendita consolidata 3.75 per cento al netto (*Spesa obbligatoria*), lire 303,781,479.62.

Capitolo 2. Rendita consolidata 3 per cento (*Spesa obbligatoria*), lire 4,802,583.

Capitolo 3. Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento al netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (*Spesa obbligatoria*), lire 32,483,884.57.

Capitolo 4. Rendita consolidata 3.50 per cento al netto (*Spesa obbligatoria*), lire 32,995,227.99.

Capitolo 5. Rendita per la Santa Sede, lire 3,225,000.

Capitolo 6. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia — Interessi (*Spesa obbligatoria*), lire 1,080,880.

Capitolo 7. Debito perpetuo dei comuni della Sicilia — Interessi (*Spesa obbligatoria*), lire 987,170.

Capitolo 8. Rendita 3 per cento assegnata ai *creditori legali* nelle provincie napoletane (*Spesa obbligatoria*), lire 94,230.

Capitolo 9. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3ª (*Spesa obbligatoria*), lire 593,250.

*Debiti redimibili*. — Capitolo 10. Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro — Interessi (*Spesa obbligatoria*), lire 8,460,080.